

ANALISI BIOACUSTICHE E PREVISIONALI APPLICATE  
ALL'ELABORAZIONE DI MODELLI GESTIONALI DEL TURSIOPEM. AZZOLIN, F. RONCHETTI, A. GIOVANNINI, C. GIACOMA

marta.azzolin@gmail.com

Dip. Biologia Animale e dell'Uomo, V. Accademia Albertina 13, 10100 Torino

In Mediterraneo il tursiope (*Tursiops truncatus*, Montagu 1820) è stato recentemente classificato come *Vulnerable* (Reeves e Notarbartolo di Sciarra 2006). Un primo aspetto considerato è stata la differenziazione tra individui del Mediterraneo e quelli dell'Atlantico. Poiché il grado di differenziamento genetico può essere valutato anche attraverso lo studio dei parametri acustici dei segnali di comunicazione, sono state analizzate 446 vocalizzazioni "whistles" relativi a 9 siti di avvistamento di tursiopi nei due bacini. Tra i vari risultati l'analisi dei parametri spettrografici ha consentito di attribuire correttamente i "whistles" alle due aree nel 88,9% dei casi (Wilks'  $\Lambda = 0,30$ ;  $F = 7,11$ ;  $df = 2, 6$ ;  $P < 0,05$ ). Un secondo aspetto considerato è stato valutare l'efficacia di un modello di distribuzione previsionale degli avvistamenti nel fornire indicazioni utili anche in presenza di un numero ridotto degli stessi. A tal fine si è condotto un monitoraggio del tursiope nelle acque dell'Area Marina Protetta Lampedusa, una delle zone del Mediterraneo con la maggiore frequenza di avvistamenti di tursiope, situata in un'area in cui si esercita una delle attività di pesca professionali più importanti d'Italia, oggetto, inoltre, di un numero di presenze turistiche estive estremamente elevato. Per questa ragione risulta fondamentale analizzare i dati di monitoraggio in modo efficace. L'applicazione dell'algoritmo Maxent ai dati raccolti ha consentito di trarre delle indicazioni utili anche da un numero relativamente basso di avvistamenti rispetto allo sforzo effettuato. Ad esempio, dai modelli di distribuzione potenziale elaborati, è emerso come l'interazione tra attività della pesca a strascico e la distribuzione degli animali sia da imputarsi ad una co-occorrenza di attività di pesca ed animali nella stessa area piuttosto che ad un fattore attrattivo dei pescherecci.

L'esperienza maturata dal DBAU evidenzia come sia le tecniche di acustica passiva che i metodi previsionali risultino strumenti ottimali da utilizzare per il monitoraggio e la gestione del tursiope.